

Scuola malata: sporcizia e infezioni

Al «Fratelli Bandiera» aule e bagni in condizioni igienico sanitarie «inaccettabili»
La denuncia dei genitori: i nostri figli hanno contratto delle infezioni cutanee

Valentina Conti

■ «Molti genitori ci segnalano che le condizioni igienico-sanitarie di bagni e aule della scuola hanno raggiunto ormai livelli inaccettabili, con un ulteriore peggioramento nell'ultimo periodo. Ci è stato addirittura riferito che in alcuni alunni si sono manifestate infezioni cutanee, presumibilmente dovute alla sporcizia dei servizi igienici o dei banchi, come da referti medici». Inizia così il testo della mail che, qualche giorno fa, i rappresentanti dei genitori presso il consiglio di istituto dell'IC «Fratelli Bandiera», nel quartiere Nomentano, hanno inviato al preside, professor Valter Farris. «Immaginiamo che ciò - prosegue il messaggio - sia da mettere in relazione ai presunti cambi di subappalto della ditta esterna ma, in qualità di rappresentanti dei genitori, vorremmo essere quantomeno informati dal DSGA su problemi così gravi, senza dover aspettare che siano i singoli genitori a contattarci quando ormai il problema "espl-

de" e diventa una vera urgenza". I rappresentanti (che hanno pure scritto al II Municipio) chiedono di venire a conoscenza di quale sia «l'oggettiva situazione di pulizia della scuola», oltre che «delle contromisure che si stanno adottando per evitare che la situazione diventi insostenibile». Tempestiva è arrivata la risposta del dirigente scolastico, che conferma di aver ricevuto «segnalazioni di carenze nel servizio di pulizia relativamente ai locali affidati ad un ente esterno». «Ho più volte sollecitato - chiarisce il prof. Farris - il gestore del servizio per garantire l'adeguata pulizia dei locali scolastici». Precisando: «Purtroppo, come già accennato, la gestione di tale servizio, da un punto di vista amministrativo, è particolarmente complessa. Ma è evidente che tali questioni non devono andare a gravare sulla pulizia ed il decoro dei locali».

A seguito dell'ultima segnalazione scritta in merito, il preside rende altresì noto che «L'attuale gestore ha comunicato che la responsabile del servizio, prendendo diretta-

mente visione della situazione, ha già predisposto degli interventi atti a migliorare alcune lacune riscontrate. Verificheremo nei prossimi giorni il rispetto di tale impegno».

Se il «Fratelli Bandiera» è nell'occhio del ciclone per la pulizia e le infezioni degli allievi, alla scuola media «Carlo Cattaneo» di Testaccio, a detta di genitori e insegnanti, l'incontro tra la dirigente scolastica, prof. Patrizia Pernice, e la presidente del I Municipio Sabrina Alfonsi non ha dato gli effetti sperati. Si vocifera sempre più della decisione netta di un rifiuto del rinnovo della convenzione della scuola con l'Accademia Nazionale di Danza dell'Aventino, importante per l'istituto sul piano dello scambio culturale, ma soprattutto al fine di incrementare le iscrizioni per il prossimo anno. Per finire di dipingere il quadro scuola nella Capitale, è di qualche giorno fa la mappa del «tempio dello spreco» in fatto di asili comunali tratteggiata dal consigliere regionale di Fratelli d'Italia, Fabrizio Santori. Il clou è nelle periferie. Da Massimina ad Acilia:

«Strutture pronte, ma il Comune si dimentica di aprirle», ha denunciato Santori nel corso di un sopralluogo. Dal nido abbandonato di via Francesco Aquilanti, in XII Municipio, ad esempio, struttura pronta da un anno e mezzo ad accogliere circa 60 piccoli alunni, con le aule già dotate di banchi e sedie nuovi, cucine complete e una splendida palestra. «Il frutto di una convenzione tra il Consorzio Solari e Roma Capitale. Peccato che sia proprio il Comune a non essersi interessato di prenderlo in carico. Così dal 2015, prima con l'ex sindaco Marino, e ora con la sindaco Raggi, decine di famiglie sono costrette ad arrabattarsi lasciando i propri figli ai nonni, optando per soluzioni part-time al lavoro con annessa riduzione dello stipendio o ricorrendo a strutture private», sottolinea Santori. Fino al nido «dimenticato» di via Battoni a Porta Portese o a quello di Acilia in via Orazio Amato. «Il sindaco Raggi - conclude Santori - vorrebbe penalizzare i nidi in convenzione senza, però, offrire alternative alle famiglie».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

